

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLA “COMUNITA COMPETITIVA VENEZIA-EST”

tra

Comuni di Quarto d'Altino (VE) e Roncade (TV), Confindustria Venezia, Università Ca' Foscari

Premessa

La competizione globale ha impatti formidabili sulla dimensione locale e sulla qualità della vita di chi vi abita e lavora. La difficile congiuntura che sta vivendo il nostro territorio spinge le produzioni a spostarsi dove i fattori produttivi sono convenienti e/o dove si trovano le capacità di creare prodotti innovativi. Le principali cause dell'emigrazione/perdita dei capitali (che causa disoccupazione) si possono trovare nella burocrazia, fiscalità, flessibilità del lavoro, insolvenze causate dal patto di stabilità, indisponibilità del credito. La relazione tra globale e locale è però anche inversa: le nostre comunità locali sanno esprimere capitale umano, idee innovative, capacità di governo, cultura imprenditoriale; tutti fattori che possono rendere più agevole lo sviluppo delle imprese e la vita dei cittadini e delle cittadine. I comuni di Quarto d'Altino e Roncade hanno mostrato di sapere costruire “comunità competitive”, in grado cioè di coniugare la crescita d'iniziativa imprenditoriale con l'innovazione e lo sviluppo sociale. In queste comunità, grazie alle reti sociali in cui sono immersi, imprese, cittadini e associazioni hanno accesso a una maggiore varietà d'idee e soluzioni e sono nelle condizioni di attivare più facilmente innovazione e competitività.

Proposta

La costruzione di “comunità competitive” dipende dall'interazione virtuosa di tutti soggetti (privati, pubblici, non profit) che incidono sulla capacità del territorio di attrarre risorse sotto forma d'investimento imprenditoriale e impatto occupazionale. Gli stakeholder identificati in questa proposta (Confindustria Venezia, Università Ca' Foscari, Comuni di Quarto d'Altino e Roncade) s'impegnano volontariamente e reciprocamente per perseguire obiettivi condivisi attraverso la messa in comune delle loro risorse e competenze in un'unità di lavoro congiunta con l'obiettivo di migliorare: 1) attrattività dei capitali, 2) efficienza ed efficacia delle variabili che gravano sui fattori produttivi, 3) talento, tolleranza, solidarietà e innovazione sociale. In questa prospettiva il ruolo delle imprese può essere ancora più centrale se letto in un'ottica di comunità cioè di maggior integrazione con le politiche pubbliche nella ricerca di soluzioni all'interno degli ambiti di manovra e di competenza dei soggetti coinvolti.

La proposta di un accordo di programma fa leva sulla capacità finora dimostrata dei due Comuni di collaborare con imprese e Università per la promozione della competitività del territorio. Un esempio concreto di questa collaborazione è la convenzione tra Università Ca' Foscari e Comuni di Quarto d'Altino e Roncade nell'ambito della quale si sta realizzando il progetto “Sviluppatori di comunità tra imprese e territorio”, che formerà

nuove figure di manager d'impresa a supporto di un'idea più articolata di competitività territoriale. Si vuole ora stabilizzare e formalizzare un tale modello virtuoso nel quale Confindustria Venezia, Comuni e Università definiscono azioni comuni, a livello strategico, politico e tecnico e li attuano, verificando gli effetti della loro realizzazione.

Azioni

Le azioni che, nel breve periodo, possono caratterizzare l'accordo di programma sono le seguenti:

1. **Comparare e monitorare** la competitività del nostro territorio con localizzazioni europee e globali nelle quali le nostre imprese attualmente trovano alternative di investimento migliori. Il confronto può essere condotto con specifiche aree regionali o nazionali (come ad esempio la Romania, la Polonia o la Serbia) tramite nuove metriche e *Key Performance Indicators* riferiti alle principali variabili che incidono sullo sviluppo di comunità competitive: costo complessivo del lavoro, pressione fiscale, tempi della burocrazia, trasparenza ed integrità amministrativa, coesione sociale, capitale intellettuale, tolleranza, servizi culturali, etc.... L'esito di questa attività di benchmarking potrebbe essere la configurazione della "comunità competitiva" come "zona a burocrazia ridotta" operante sulla base di una radicale semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative e attività delle imprese.
2. **Sistematizzare e comunicare** efficacemente iniziative, infrastrutture e servizi che fin da subito, se riuniti a sistema, possono migliorare l'attrattività di un territorio ricco di idee, programmi e servizi innovativi. Si pensi ad esempio ai "Piani di Assetto Territoriale" che già incorporano la "visione" strategica del territorio e di come sarà o dovrà essere la comunità di domani. O ancora l'Atelier "*Born in Venice*" proposto da Confindustria come elemento che valorizza la comunità delle imprese operanti sul territorio e stimola l'attrattività dell'area metropolitana veneziana. Infine l'Università con le sue politiche di ricerca (ad esempio attraverso il sistema degli assegni di ricerca) può mettere a disposizione talento e capitale intellettuale in forme direttamente applicabili alle richieste d'impresе, associazioni e pubbliche amministrazioni.
3. **Definire** identità, strategia e *masterplan* della "Comunità competitiva Venezia-Est" come nodo strategico della città metropolitana. A seconda delle esigenze, compatibilmente con le disponibilità, i partner s'impegnano a mettere a disposizione risorse umane, saperi e competenze organizzative per una nuova visione d'insediamento produttivo. Partendo da esperienze recenti di collaborazione tra enti locali, imprese e mondo della ricerca l'idea di "Comunità competitiva" può superare modelli anche recenti (il parco scientifico, l'incubatore, etc..) che hanno però faticato a produrre risultati concreti e verificabili. La "Comunità competitiva" dovrà fondarsi invece su di una "*lean governance*" snella e pronta ad anticipare il cambiamento che adotti, ad esempio, lo strumento dell'Intesa Programmatica d'Area o della Fondazione di Partecipazione.

4. **Puntare** più concretamente e in forma più strutturata sui finanziamenti europei 2014-2020 per la competitività, la crescita intelligente e l'inclusione sociale, centrali per la strategia Europa 2020, volti a promuovere in particolare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Il considerevole valore aggiunto europeo di tali programmi e azioni potrà essere completamente sfruttato grazie alla razionalizzazione, allo sviluppo di sinergie e integrazione tra gli stakeholder coinvolti nell'accordo di programma. I programmi da considerare sono, tra gli altri, il programma quadro *Horizon 2020* per la ricerca e sviluppo, l'innovazione tecnologica; il programma Erasmus + per l'istruzione, formazione, giovani e sport; *Connecting Europe Facility* che finanzia progetti infrastrutturali nei settori dell'energia, dei trasporti e delle ICT; il nuovo programma per la competitività delle imprese e delle PMI (COSME). Su questo fronte la convenzione tra Comuni e Università già prevede una collaborazione che può essere allargata al sistema delle imprese.
5. **Partecipazione** dei soggetti dell'accordo a percorsi legislativi "dal basso", anche in sinergia con la Cabina di regia nazionale per le politiche industriali, sui seguenti temi:
 - a. Valutare congiuntamente la possibilità di applicare anche alle strutture industriali in disuso e ai beni demaniali disponibili ed idonei, le facilitazioni possibili al fine di favorire il riuso del "costruito" esistente e disincentivare ulteriore consumo di suolo;
 - b. Valutare l'impatto della decontribuzione dei contratti di solidarietà;
 - c. Agevolare e semplificare l'assunzione anche a tempo determinato di lavoratori in mobilità o cassa integrazione;
 - d. Verificare gli effetti economico-sociali di iniziative quali sblocco patto di stabilità e pagamento dei crediti della PA.